

parte della tifoseria ottusa dalle vittorie passate e incapace d'accontentarsi come nel post Platini.

**Parallelismi** che accomunano le due stagioni peggiori della storia juventina. Anche nei giocatori, allora Luppi e De Marchi, adesso Zebina e Grygera, vent'anni fa Baggio e Di Canio, oggi Diego e Felipe Melo. Curioso che anche sotto al profilo dello sponsor i due momenti si somiglino. Upim allora e adesso New Holland, infatti, sono società del gruppo, ergo è come se la proprietà pagasse due volte, invece che attingere soldi freschi da uno sponsor «vero». Errori su errori che i risultati sportivi non aiutano a risolvere. Anche perché una squadra che non vince non attira investimenti. Era accaduto nel post Trapattoni, accade oggi nel post Calciopoli e chi invoca ancora la triade sappia che la Juventus non paga solo la retrocessione in B e la rescissione del contratto con Tamoil, ma anche quell'immagine arrogante e prepotente costrui-

### Ora e allora

Da Luppi e De Marchi a Zebina e Grygera, giocatori inadeguati

### Futuro

Mancano 8 partite, poi il prevedibile ritorno in pista degli Agnelli

ta da Moggi, Girardo e Bettega che nel terzo millennio pesa come un macigno sulla firma di un contratto pubblicitario.

**Quel disastro** sportivo, con Maifredi liquidato senza nemmeno una seconda chance (l'ebbe pure Marchesi), provocò un arroccamento sul passato con il ritorno di Boniperti e Trapattoni, alla fine arrivò un'altra Coppa Uefa, prima di tornare a vincere scudetti e coppe con Marcello Lippi, ma questa è un'altra storia. Da qui alla fine del campionato ci sono ancora 8 paragrafi da scrivere, prima di chiudere il libro bianconero di questa stagione. Tutto può ancora succedere, ma ciò che più conta sarà il dopo con il probabile ritorno della famiglia Agnelli in rampa di lancio, un nuovo allenatore e una nuova Juventus. Solo allora tornerà ad essere la fidanzata d'Italia. ♦

**6** finali disputate e perse da Marcello Lippi con la Signora tra Coppa Italia e coppe europee

## C'è il «clasico» Roma-Inter uno spareggio da scudetto Di Biagio: «Decide la tattica»

**Negli ultimi quattro campionati, tre sono stati decisi dopo il duello tra Inter e Roma. Alle 18 all'Olimpico la sfida che può tenere aperta, o chiudere, la partita dello scudetto. Ranieri contro Mourinho.**

**SIMONE DI STEFANO**

ROMA  
sport@unita.it

L'Inter e la Roma, iniziamo a chiamarlo «Classico». Questo è il dato di fatto: da Calciopoli in poi il pallone italiano si è cibato quasi esclusivamente di queste due squadre e delle loro sfide. Tre degli ultimi quattro tornei sono finiti con una contesa tra nerazzurri e capitolini, con Moratti sempre a esultare e Totti e compagni a leccarsi le ferite. O ad accontentarsi di qualche briciola, un paio di Coppe Italia e una Supercoppa, lasciate per strada dalla vorace gola dei nerazzurri. Consolazione: la Roma è sopra nel ranking dell'Istituto mondiale di storia e statistica del calcio. Insomma, sia l'Inter che la Roma sembrano farsi ancora una volta l'occhiolino, in quello che ormai è un derby italiano. Molti gli ex in campo: Chivu, Samuel, Pizarro e Burdisso, come il Tao, c'è sempre un po' di Inter nella Roma e viceversa.

**GIGETTO COL MICROFONO**

Quattro anni a Trigoria e altrettanti alla Pinetina, sono invece il curriculum di Luigi Di Biagio, che stasera vivrà la sfida ad un microfono di Sky: «Da mercoledì è cambiato qualcosa - rivela l'ex centrocampista azzurro -, la Roma non ha più due squadre davanti ma una sola. E senza Nesta il Milan è fuori gioco». Olimpico esaurito in ogni settore, che partita sarà? «Una bellissima partita, che io sento in maniera particolare. Non mi aspetto spettacolo ma molta tattica perché giocheranno entrambe speculari». Roma che, con Ranieri, ha saputo capovolgere una storia nata sotto stelle brune. Imbattuta dal 28 ottobre, una marcia scudetto che l'ha portata a recuperare ben 11 punti alla capolista. «La Roma ci arriva nel migliore dei modi - dice Di Biagio - l'Inter invece con la pressione di chi non può sbagliare. Ma per esperienza dico che quando l'Inter è sotto pressione da il meglio di se». Ancora la Roma sul cammino di Mourinho, con Spalletti erano parole di zucchero, con Ranieri, non si parla proprio. Anche se lo Special One, fin dall'inizio è

stato l'unico a credere alla risalita dei giallorossi. Difficile fare pronostici, perché «è una partita aperta a tutti i risultati - chiude "Gigetto", come lo chiamavano in Curva Sud - e quando si giocano certe partite le squadre non fanno calcoli. Ma se la Roma dovesse perdere, andrebbe comunque applaudita per quello che ha fatto». L'ora della verità alle 18 in punto, la partita dell'anno. O almeno così si vuole leggere Roma-Inter, anche se a ben sentire le parole di Ranieri, quella di stasera sarà solo una delle tante partite della vita da giocare fino al 16 maggio. E Claudio applica appieno la regola cartesiana del «penso, dunque sono»: «Se ce ne saranno altre, vuol dire che ci sarà qualcosa di positivo dietro questa partita». Ergo, vincere o andarci vicini per la Roma non fa differenza, a 4 punti di distacco anche un punto andrebbe di lusso, l'importante è prolungare l'estasi a tempo indeterminato. «Arriva la superpotenza», gridava due sere fa Ranieri dai merli di vedetta. L'Inter è la squadra da battere, «è lei che deve mantenere lo scudetto, sono loro la squadra più forte, i detentori, noi male che va perdiamo e pazienza». Dalla Pinetina nessun mormora, il gioco del silenzio finora ha funzionato. Servirà la meglio Inter stasera, per poi puntare la prua verso il Cska, già mercoledì, senza fiato. ♦

### IN CAMPO

**4-3-1-2 per entrambi Totti va in panchina Coppia Eto'o-Milito**

**ROMA** ■ Simili i moduli (4-3-1-2), dunque «la differenza la faranno i singoli», Di Biagio non ha dubbi. Sarà la stessa Roma vittoriosa a Bologna, con Ménez alle spalle di Vucinic e Toni. In panchina si rivede Totti, pronto a subentrare («sta molto bene», parola di Ranieri), se necessario, a gara inoltrata. Anche l'Inter non cambia molto rispetto al 3-0 di mercoledì sera sul Livorno, con Eto'o davanti a far coppia con Milito, facendo così rifiutare Pandev. Balotelli fuori per la quinta volta di fila, ma questo non fa più notizia. Saranno tanti duelli in mezzo al campo, a partire da quello sulla stessa corsia di Riise e Maicon. È anche la sfida tra i due migliori attacchi del campionato, 111 reti totali. Arbitrerà la gara il signor Morganti di Ascoli Piceno. All'andata finì 1-1, con reti di Vucinic e pari di Eto'o.

## Brevi

### PATTINAGGIO

**Mondiali di Torino Bronzo a Faiella-Scali**

Prima medaglia per l'Italia ai Mondiali di pattinaggio di figura di Torino. Federica Faiella e Massimo Scali hanno conquistato il bronzo nella danza con 197.85 punti. Oro ai canadesi Tessa Virtue e Scott Moir (224.43), già campioni olimpici a Vancouver, argento agli statunitensi Meryl Davies e Charlie White (223.03). L'altra coppia azzurra, Anna Cappellini e Luca Lanotte si è classificata invece all'undicesimo posto (164.52)

### SERIE A

**Palermo-Bologna il posticipo in serata**

Per la 31ª giornata, oltre all'anticipo dell'olimpico, in campo Palermo-Bologna alle 20.45. Domani: Chievo-Parma, Fiorentina-Udinese, Juventus-Atalanta, Livorno-Bari, Napoli-Catania, Sampdoria-Cagliari, Siena-Genoa, Milan-Lazio (ore 20.45).

### SERIE B

**Lecce-Gallipoli il derby del Salento**

Oggi in campo la 32ª giornata: Albino-leffe-Brescia, Ascoli-Empoli, Cittadella-Sassuolo, Crotone-Salernitana, Frosinone-Ancona, Grosseto-Cesena, Lecce-Gallipoli, Mantova-Vicenza, Modena-Piacenza, Reggina-Torino, Triestina-Padova. Domani (ore 12.30) Reggina-Torino. Classifica: Lecce 55; Cesena 51; Sassuolo 50; Grosseto e Brescia 48; Torino 47; Cittadella 46; Ancona 45; Empoli 44; Modena 43; Crotone 41; Ascoli e Albino-leffe 40; Vicenza, Frosinone e Triestina 39; Piacenza 38; Padova e Gallipoli 37; Reggina 36; Mantova 34; Salernitana 16.

### FORMULA 1

**Hamilton vola in pista poi multa alla guida**

Sarà stata l'adrenalina delle libere, dove ha fatto registrare nel pomeriggio il miglior tempo, fatto sta che Lewis Hamilton, lasciando il circuito di Albert Park con la sua Mercedes, era forse convinto di essere ancora in pista. Il pilota anglo-caraibico, infatti, è stato fermato dalla polizia di Victoria per qualche sgommata di troppo e la sua auto è stata messa sotto sequestro per le prossime 48 ore, come già accaduto tre anni fa in Francia, quando fu beccato a 196 km/h.